

RAVV

RAGGRUPPAMENTO ALLIEVI ALTO VEDEGGIO

Allievi D9/1

Campionato girone autunno – Forza B – Gruppo 2



Prima fila: Nicola (All), Noah, Jeffrey, Andrea, Lorenzo, Kevin (cap), Daniel, Nina, Brendow

Seconda fila: Michael, Giacomo, Michele, Elia, Simone, Manuel, Alfredo

SAY  NO TO RACISM

Combattiamo il razzismo

Gentili Signore, Egregi Signori,

Una piccola presentazione del lavoro svolto dagli allievi D9/1 del Raggruppamento Allievi Alto Vedeggio.

Lavoro svolto singolarmente da ogni giocatore e raggruppato in questo dossier.

Per svolgere questo compito ho diviso la squadra in tre gruppi per poter toccare tutti gli argomenti da voi richiesti.

Il primo gruppo, composto da Nina, Brendow, Daniel, Kevin e Manuel, si è occupato di proporre delle riflessioni o dei racconti

il secondo gruppo, composto da Alfredo, Elia, Jeffrey, Noah, e Simone, si è occupato delle esperienze personali

mentre il terzo e ultimo gruppo, composto da Andrea, Giacomo, Lorenzo, Michael e Michele si è dedicato ai disegni contro il razzismo.

Vista l'età molto giovane della squadra da me allenata, classe 2002, ho autorizzato e consigliato ai ragazzi di svolgere il compito con l'aiuto delle famiglie, facendo così in modo che l'argomento razzismo venisse toccato e discusso anche nelle singole famiglie e non solo dal sottoscritto sul campo da calcio.

Fortunatamente, ho il piacere di allenare un gruppo di ragazzi fantastici, dove è più importante giocare assieme che guardare il colore della pelle o le differenze etniche, e questo sia in campo che fuori. Una squadra molto unita, sia tra di loro che con me, senza contare anche l'ottimo rapporto che c'è con i genitori, che sono sempre molto presenti sui campi di calcio a sostenere i propri ragazzi, senza reclamazioni o discriminazioni nei confronti degli avversari o dell'arbitro, ma al contrario, pronti ad applaudire delle belle giocate o ad ammettere la superiorità degli avversari. Insomma un vero esempio di Fair Play come purtroppo si vede sempre di meno sui nostri campi.

Un insegnamento che parte dal comportamento dei genitori, passando dagli allenatori, per arrivare a trasmettere il giusto spirito sportivo ai ragazzi, dove conta, soprattutto alla loro età, più il divertimento e lo svago che la vittoria a tutti i costi.

Prima di lasciarvi ai lavori dei ragazzi, mi sono permesso di allegarvi il discorso tenuto da Kevin Prince Boateng al palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra contro un episodio di razzismo avvenuto nel 2013 sui campi di calcio.

Il discorso mi è stato consegnato da un familiare di uno dei ragazzi e, purtroppo, è ancora di attualità nonostante sia passato più di un anno da quell'episodio.

In fede

Nicola di Grazia

Madame Pillay, Alto Commissario per i Diritti Umani,

Eccellenze,

Stimati colleghi relatori ed esperti,

Signore e Signori,

Il fatto che abbiamo appena visto nel video è accaduto lo scorso 3 gennaio a Busto Arsizio durante una gara amichevole disputata tra il mio Club, l'AC Milan, e una squadra di quarta divisione. Ho deciso di interrompere la gara e ho scagliato la palla sulle tribune perché mi sentivo profondamente arrabbiato e offeso dalle ingiurie razziste a me indirizzate dagli spalti.

Di per sé questo gesto non avrebbe avuto particolare risonanza

Tuttavia i miei compagni di squadra dell'AC Milan mi hanno subito seguito fuori dal campo senza neppure un attimo di esitazione.

La cronaca del fatto che l'intera squadra dell'AC Milan avesse proposto in campo un risoluto e univoco atteggiamento contro gli atti di razzismo in essere ha generato titoli di prima pagina nei media di tutto il mondo. Questa è la ragione della mia presenza qui oggi.

Vorrei ringraziare l'alto Commissario per i diritti Umani, la Signora Navi Pillay, e la Sezione Anti-Discriminazione del Suo Ufficio per il cortese invito. E' un onore per me avere la possibilità di parlare qui oggi

Signore e Signori, siamo nel 2013 e il razzismo è ancora tra noi e rappresenta ancora un problema.

Il razzismo non è solo un argomento da History Channel o qualche cosa che si riferisce alle storie dei tempi passati o che semplicemente accade in territori lontani dal nostro. Il razzismo è reale ed esiste qui e ora. Il razzismo si trova nelle strade, sul posto di lavoro e anche negli stadi di calcio

Ci sono stati momenti nella mia vita in cui non volevo neanche affrontare il problema. Ho cercato di ignorare il razzismo, come se fosse un mal di testa che sai andrà via prima o poi, basta aspettare

Ma quella era una illusione. Il razzismo non va via da solo. Se non lo fronteggiamo, dilagherà.

Abbiamo il dovere di fronteggiare il razzismo e combatterlo.

Il concetto di "un po' razzista" non esiste. Non esistono quantità tollerabili di razzismo. Il razzismo è assolutamente inaccettabile e insostenibile indipendentemente dal luogo o dalla forma in cui si manifesta.

Il razzismo, inoltre, va ben al di là del bianco contro nero. Ci sono molti altri tipi di razzismo che arrivano da persone di diverse nazionalità e colori.

Il grande problema con il razzismo è che non esiste un vaccino per combatterlo. Non ci sono antibiotici da prendere. E' come un virus altamente pericoloso e infettivo, che viene rafforzato dalla nostra indifferenza e staticità.

Quando ho giocato con la Nazionale Ghanese ho imparato a combattere la malaria. Vaccinare le persone non è sufficiente. Bisogna anche prosciugare gli stagni dove le zanzare portatrici della malattia proliferano.

Penso che la malaria e il razzismo abbiano molto in comune.

Gli stadi di calcio possono essere i luoghi dove persone con differenti culture etniche si riuniscono per sostenere la propria squadra del cuore o possono simbolicamente essere anche uno stagno pericolosissimo dove le persone sane vengono infettate dal virus del razzismo. Non possiamo permettere che il razzismo si diffonda proprio davanti ai nostri occhi. Gli stadi di calcio, come tanti altri luoghi, sono pieni di giovani. Se

non prosciughiamo gli stagni, tanti di loro che oggi sono sani, potrebbero prendere una delle malattie più pericolose dei giorni nostri.

Noi, che siamo costantemente sotto gli occhi dell'opinione pubblica abbiamo molte più responsabilità. Non possiamo permetterci di essere indifferenti o passivi.

Tanti sportivi, uomini e donne come me e i miei compagni di squadra dell'AC Milan, tanti artisti dello spettacolo e del mondo della musica e dell'informazione hanno opportunità uniche e quindi una speciale responsabilità.

Noi abbiamo la possibilità di parlare e raggiungere il cuore di una parte della popolazione a cui le discussioni a livello politico non potranno mai arrivare.

La storia ci dimostra quanto importanti siano stati i contributi di famosi atleti. Mi permetto di dire che il fatto che il Presidente degli Stati Uniti di America condivida il mio stesso colore della pelle non solo ha a che fare con Martin Luther King, ma anche con Mohammad Ali.

Uno dei momenti più intensi e commoventi della mia vita finora è stato quando ho incontrato Nelson Mandela durante il Campionato del Mondo in Sud Africa nel 2010. Che uomo incredibile, sia nella finezza di mente sia nella caratura di spirito!

La sua vita mi ha dimostrato che fare valere la propria voce contro il razzismo è meno pericoloso che la muta impassibilità.

Nondimeno, è tanto importante e necessario opporsi al razzismo oggi come lo è stato nel passato. Dobbiamo ispirarci alle persone che hanno messo le proprie vite a rischio per la causa

Sono convinto che commetteremmo un fatale e pericolosissimo errore se credessimo che si possa combattere il razzismo ignorandolo e sperando che scompaia da solo come un brutto mal di testa.

Questo non succederà.

In qualsiasi momento le nostre strade si incroceranno con quella del razzismo il nostro dovere è quello di alzarci e agire, esporci e prevenirlo quando possibile, prosciugare gli stagni da cui ha avuto origine e da cui è proliferato.

Grazie per il vostro ascolto.

Kevin Prince Boateng

NO AL RAZZISMO

Il razzismo è quando non si accetta o si sfrutta una persona perché ha una nazionalità diversa, o una malattia.

Perché non si può campare sui pregiudizi vedendo qualcuno una sola volta.

Prima si conosce una persona poi si ha il diritto di farsene un'opinione, positiva o negativa.

Ma secondo molta gente non è giusto che delle persone che abitano in Svizzera si vestano come vogliono le loro usanze.

D'altronde si può anche pensarla che si è meglio accettati se razzisti ma chi conosce persone diverse, crea delle nuove amicizie scopre che in fondo non è poi così male, ma è spesso bello.

Gente diversa che si aiuta a vicenda è la dimostrazione che si è riusciti a distruggere una parte del razzismo.

RAZZISMO E SPORT

RAZZISMO è ancora un grande problema. Il razzismo è la paura del diverso. Il razzismo è un odio, oscuro e indecifrabile. Il razzismo è un problema sociale. Oggi il calcio è un mix di razze, religioni, colori. Il razzismo va combattuto e la gente deve volerlo.

SPORT è un insieme di attività fisiche effettuate per fini salutistici, formativi, competitivi. Sport è imparare a socializzare con le altre persone. Sport è disciplina e una sfida con sé stessi. Sport è divertimento. Sport è un formidabile mezzo di comunicazione tra generazioni e culture diverse.

CHE COSA POSSIAMO FARE?

Il razzismo bisogna combatterlo ma soprattutto le persone devono **volarlo**. Penso che dobbiamo essere solidali con tutti, chiunque essi siano. Tutti devono avere gli stessi diritti. E' bello poter conoscere le diverse realtà che ci circondano, scoprirle ed apprezzarle proprio per la loro diversità e per la possibilità di un reciproco arricchimento. Bisogna impegnarsi per creare nuovi modi di combattere il razzismo. Magari trattandolo di più a scuola, a casa, con gli amici, tramite i mass-media, dibattiti, perché essere informati e sensibilizzati è importante.

Penso che le persone razziste siano persone ignoranti e non riesco a capire come ancora oggi nel 2014 ci sia questo problema.

Quindi spero che vengano pensati vari mezzi e strumenti di sensibilizzazione e di informazione non solo per noi giovani ma anche per gli adulti.

Ad esempio lo sport, come il calcio che è un mix di razze, religioni, colori dove tutti imparano a socializzare ed a rispettarsi, come nella mia squadra.

Perché la vita e' fatta di innesti, ma soprattutto è fatta del saperli vedere, guardando in tutte le direzioni, **senza pregiudizi**.

Brendow Barbosa

Razzismo

Molto tempo fa esisteva una legge che tutti i neri liberati dalla schiavitù, comunque dopo tante uguaglianza, sono diverse ^{le persone} con quei pensieri di quell'epoca, diversi paesi che continuano con l'atteggiamento che ha abolito e ridotti in schiavitù molte persone.

Ma a mio parere la maggior parte dei razzisti sono i neri che non accettano il suo colore, a causa di voler essere, ciò che dobbiamo essere e non amarsi di verità.

Oggi la media è un morchio che è quello che abbiamo e

non accettiamo quelli che siamo

perché non vi è ancora lo stesso. Abbiamo indipendentemente da razza colore o classe sociale, a mio parere, siamo tutti uguali.

Sempre di più al giorno d'oggi si sente parlare di razzismo, e purtroppo anche di razzismo nel calcio.

Negli stadi ci sono sempre più persone che insultano verbalmente e con gli striscioni i giocatori, solo perché di nazionalità e/o colore di pelle differente. Si è perso completamente il senso del calcio, di quando le famiglie potevano andare allo stadio tranquillamente.

Credo che noi bambini/ragazzi affrontiamo diversamente le cose, per noi il calcio è un gioco, un divertimento un modo per stare assieme, anche con genitori e parenti senza nessun problema.

In una squadra non ci sono differenze di colore e nazionalità, siamo tutti uguali, siamo una squadra unita!

Lo sport infatti è la prova che le capacità e le bravure non vengono determinate dal colore della pelle o religione.

Molto spesso anche i nostri parenti e amici dimostrano di essere un po' "razzisti e cattivi" con arbitro e avversari, ma credo sia molto sbagliato, perché noi non ci facciamo problemi se ci sono differenze, allora perché devono farseli loro? Perché dopo i bambini crescono con le idee sbagliate dei genitori, e saranno poi quei tifosi che insultano allo stadio.

Dovremmo tutti riflettere che senso ha per noi il calcio, perché se l'unico scopo di andare allo stadio o a vedere i propri figli giocare, è quello di essere razzisti, trovo sia peccato perché rovinano questo gioco che ~~a me~~ ^{mi} piace tanto.

Inoltre secondo me il calcio può aiutare i bambini che arrivano da altri paesi a integrarsi e farsi nuovi amici, grazie allo sport.

Daniele

Manuel

RAAV

La parola razzismo da già il senso di una cosa brutta, esprime un concetto di diversità. Nella vita non esistono frontiere, né una persona si può distinguere da un'altra solo per il colore della pelle o dal suo credo religioso.

Ho diversi amici e compagni; di paesi diversi, religioni diverse, colore della pelle diverso, ma non per questo non gioco con loro o li evito o mi sento superiore.



Elia Locatelli

Esperienza sull' razzismo

Io non sapevo cosa significava la parola razzismo
sono andato sul vocabolario e ho capito che vuol dire
che quelli di un'altra nazione prendono in giro uno
diverso da loro. Credono di essere superiori e
migliori di lui.

Io ho un amico scuro di pelle che è originario di
un'altra nazione. E molte volte alcuni bambini
lo prendevano in giro, a ricreazione.

Poi l'ho detto alla maestra e da quel giorno
tutti hanno smesso di prenderlo in giro.

Nella nostra squadra siamo in 15 calciatori. Abbiamo ragazzini con la pelle scura e ragazzini con la pelle chiara. Alcuni hanno dei riccioli altri hanno i capelli lisci, alcuni hanno gli occhi marroni, dei altri li hanno verdi. Alcuni sono alti, alcuni più piccoli. Siamo 14 ragazzi e 1 ragazza. Tutte queste differenze non ci importano! Importante è solo la voglia e il piacere di giocare a calcio insieme. Siamo una bella squadra!

Noah Bronari



Jeffrey

Io e un mio amico di colore, stavamo passeggiando in centro a Sugano; ci eravamo fermati al Burger King quando poco dopo passarono due ragazzi di circa 15 anni, di carnagione bianca, li guardavamo male.

Dopo che abbiamo riempito le nostre pance, siamo usciti e incontrammo lì di fuori i due ragazzi se chiamavano, noi li ignoravamo, quando poi uno dei due disse: "Hey negro!" Il mio amico li ignorava ma dopo si avvicinarono a lui dicendogli che non poteva restare qua. Lui non capiva la situazione, nemmeno io poi io ebbi capito quando loro hanno detto che: "voi negri di me*** non potete stare qua!!!" Quando poi una signora anziana li cominciò a gridare ~~che~~ contro, io non avevo capito cosa aveva detto, ma poi vidi che dopo quei ragazzi sono andati via. Io da questo episodio dico, uniti contro al razzismo.

Simone Locatelli

Esperienza vissuta sul razzismo

Io all'inizio non sapevo cosa significava la parola razzismo, ho cercato sul dizionario e ho capito che quelli (le persone) che derivano (sono originari) di un altro paese. Se si credono di essere superiori alle persone che ci vivono fino dalla nascita potrebbero essere insultati. Però se lo fanno loro sarebbero dei razzisti!

ecco la mia esperienza personale

Io ho un amico che è originario di un'altra nazione, cioè è un italiano. Molte volte viene preso in giro e insultato. Quelli che lo prendevano in giro sono dei razzisti.

Secondo me il razzismo è una brutta cosa!!!

!!! FINE !!!

Il mio fratello ha vissuto il razzismo.

Quando era piccolo i più grandi lo scherzavano perché è di colore e dicevano:

- "Sei brutto"! E continuavano a ridere. I miei genitori avevano spiegato tutto a la maestra dicendo che non andava bene e che è un'offesa.

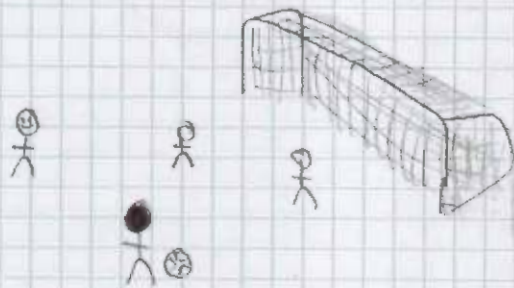
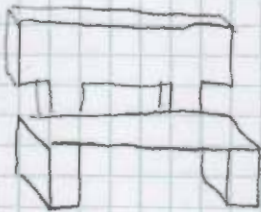
Quindi i ragazzi furono convocati e sgridati dalla maestra. Alla fine andarono via e non fecero più niente.

Alfredo Ventura

Razzismo

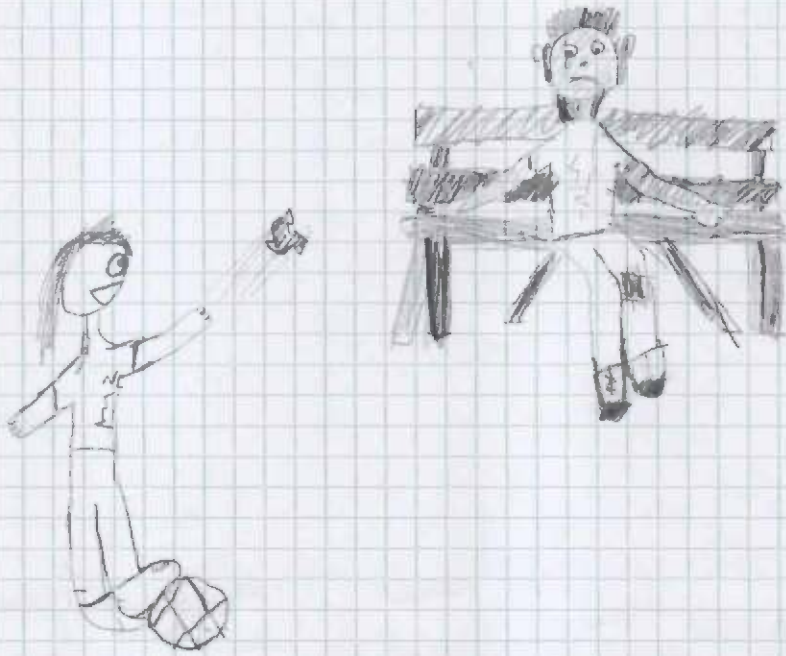


Ant. RAZZISMO

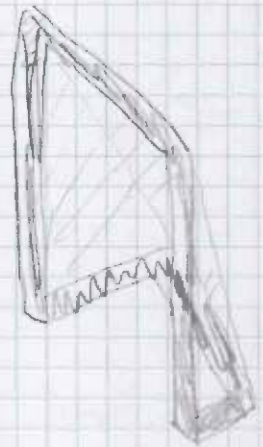
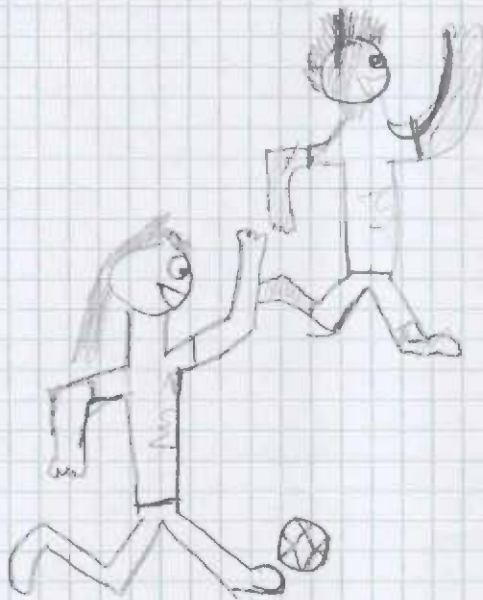


Michael Leonard

RAZZISMO



EVITANDO IL RAZZISMO

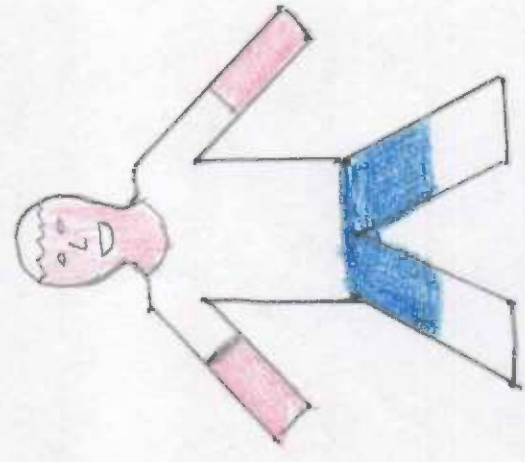
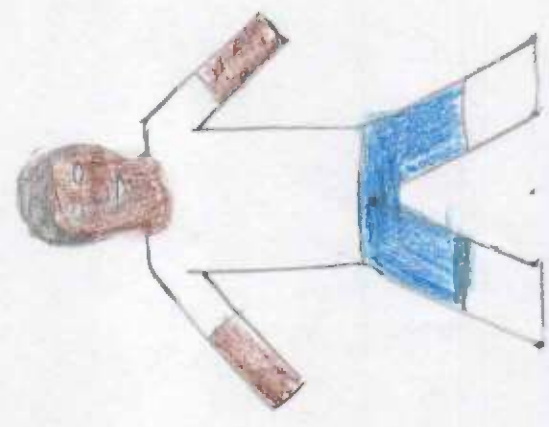
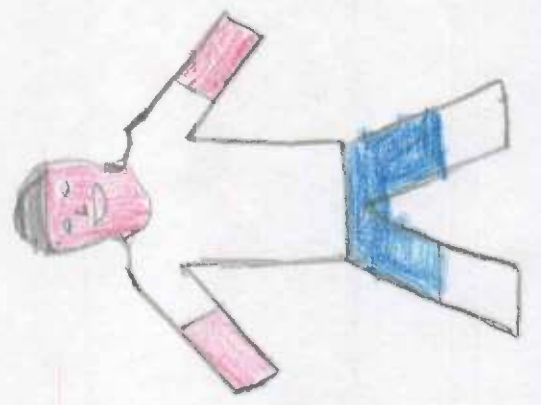
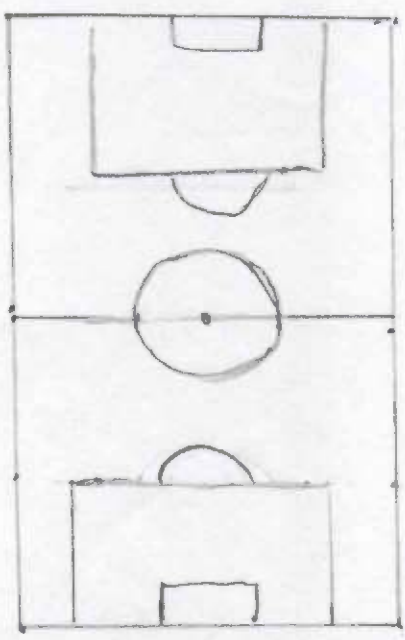


NELLO SPORT SINCERO

NON ESISTE COLORE,

MA UN SOLO E GRANDE

CUORE

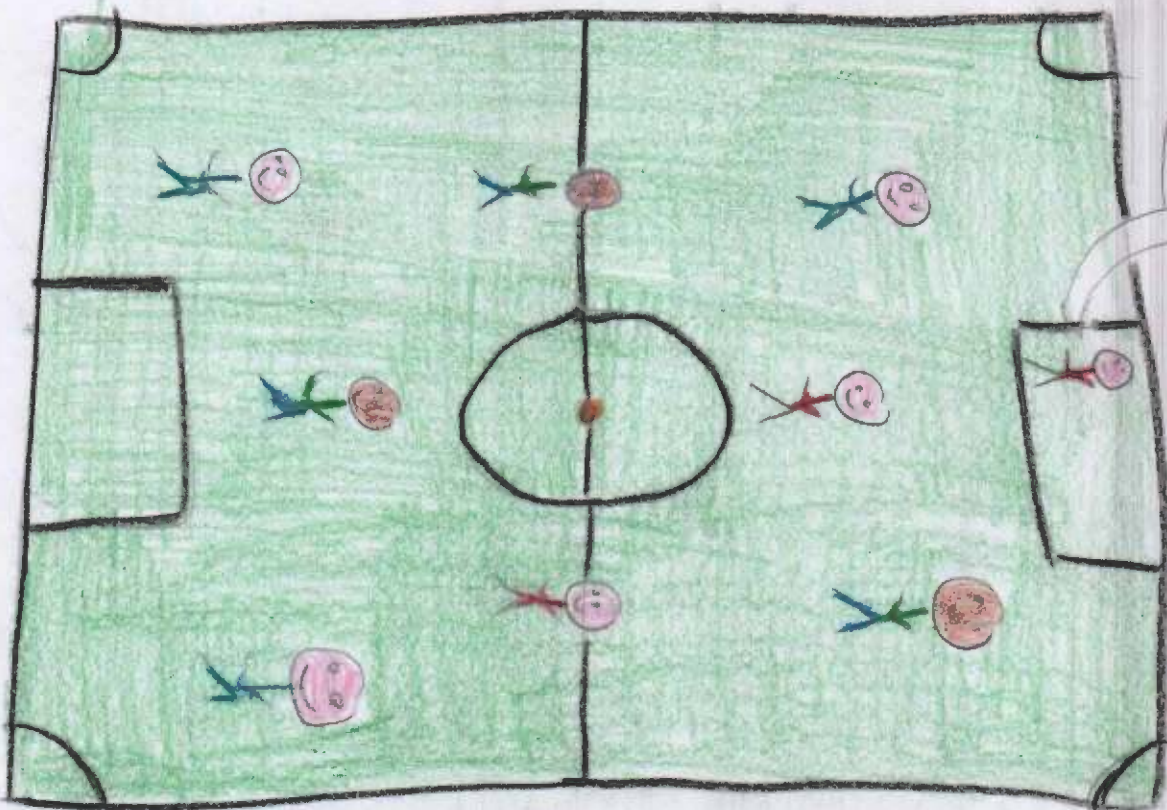
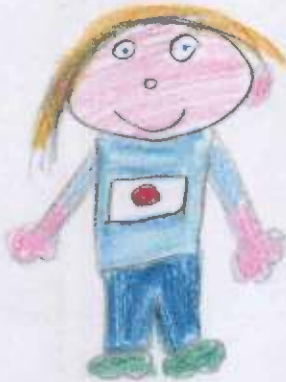


Che brutti i verdi



STOP AL RAZZISMO





È MOLTO
PIÙ BELLO
GIOCARE
INSIEME

Alcune iniziative, pensieri e gesti contro il razzismo nella speranza di poter cambiare la mentalità delle persone



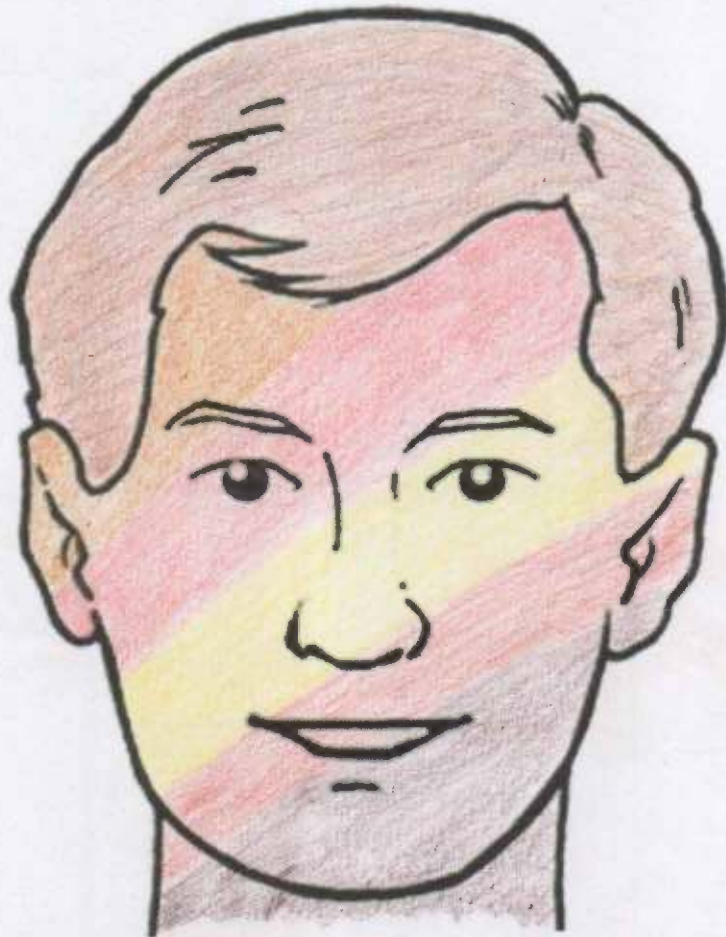
IL TUO CRISTO E' EBREO, LA TUA
MACCHIA E' GIAPPONESE, LA TUA PIZZA
E' ITALIANA, LA TUA DEMOCRAZIA E'
GRECA, IL TUO CAFFE' BRASILIANO,
LA TUA VACANZA TURCA, I TUOI NUMERI
ARABI, IL TUO ALFABETO LATINO.
SOLO IL TUO VICINO E' STRANIERO?

Foto prese da internet

Il nero, il giallo, il bianco ed il marrone sono solamente dei bellissimi colori che non servono ad identificare o distinguere le persone ma che servono a rendere il Mondo più colorato.

*Guardiamo oltre il colore della pelle e diciamo **NO al razzismo!***

Vivere tutti insieme ci permette di imparare cose nuove e di scoprire nuove culture e modi di vivere differenti dalle nostre.



L'unica razza che conosco è quella umana

Cit. Albert Einstein

Simone DANIEL Manuel
Andrea Kevin Elia Giacomo
Michele Brendon Alfredo Rina
Michael Luca Noah
Jeffrey Corrado Nicola